

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

RELATIVA AL PROGETTO AUTORIZZATO DI UN CHIOSCO A CARATTERE
STAGIONALE, IN C/DA BIRGI CLEMENTE SNC DEL COMUNE DI MARSALA,
FOGLIO DI MAPPA 7 PARTICELLE 237 - 136

Committente	Il tecnico
Stagnone Kitesurf di Carmelo Alessi	Ing. Paolino Di Stefano

Introduzione

La presente relazione descrive i possibili impatti nella realizzazione di un chiosco a servizio della fruizione del mare e i siti di Interesse comunitario in prossimità dell'area di realizzazione.

Il presente studio ha la finalità di identificare e valutare le possibili conseguenze sul S.I.C./Z.P.S:

- - Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 010021 "Saline di Marsala";
- ZSC ITA 010026 "Fondali dell'Isola dello Stagnone";
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA 010028 "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - Area marina e terrestre";
in quanto l'area di progetto è nelle loro prossimità;
Si è ritenuto di dover procedere ad una valutazione degli eventuali effetti di incidenza sul sito secondo la procedura dello Screening di cui all'art. 4 dei D. A. 30/03/2007.

I Siti Natura 2000, istituiti con decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono parte della rete ecologica Natura 2000 della Regione Sicilia che ha lo scopo di assicurare la conservazione degli habitat, della fauna e della flora europee, al Fine di attuare le direttive comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" (ex direttiva 79/409/CE).

Questi siti sono compresi nell'Allegato I al DM 05/07/2007 "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE" nonché nell'Allegato I al DM 05/07/2007 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE". Di seguito si riporta una descrizione dei tre siti interessati dal progetto tratta dai rispettivi Formulari Standard.

Principali norme ambientali

Norme comunitarie

DIRETTIVA 85/337 Introduce la Valutazione d'Impatto Ambientale per i progetti pubblici e privati che possono avere un impatto ambientale importante da sottoporsi a VIA (Allegato I e Allegato II) e i criteri per la redazione della VIA (Allegato III)

DIRETTIVA 97/11 Specifica nell'allegato I e nell'allegato II le tipologie di opere e progetti sottoposti a VIA e

nell'allegato III e IV le caratteristiche dei progetti da sottoporsi a VIA e le modalità di presentazione.

DIRETTIVA UCCELLI 79/409 (ZPS - Zone di Protezione Speciale)

DIRETTIVA HABITAT 92/43 (SIC - Siti d'Importanza Comunitaria)

DIRETTIVA 85/337 Introduce la VIA ai progetti e privati che possono avere un impatto ambientale importante ed elenca le opere e i progetti da sottoporsi a VIA (Allegato I e Allegato II) e i criteri per la redazione della VIA (Allegato III)

DIRETTIVA 97/11 Specifica nell'allegato I e nell'allegato II le tipologie di opere e progetti sottoposti a VIA e

nell'allegato III e IV le caratteristiche dei progetti da sottoporsi a VIA e le modalità di presentazione.

Norme nazionali

LEGGE 349/86 (si istituisce il Ministero dell'Ambiente)

DPCM 377/88 (regolamentazione delle pronunce di compatibilità

DPR 12/04/96 (atto di indirizzo e coordinamento concernente disposizioni in materia di impatto ambientale)

DPR 357/97 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/4 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche). Introduce la Valutazione d'Incidenza Articolo 5, Allegato G - per le tipologie progettuali e gli interventi ai quali non si applica la Valutazione d'Impatto Ambientale. Elenca i tipi di habitat di interesse comunitario (Allegato A)

DECRETO 30/03/2007 (Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità redazione della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5, comma 5 del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni.)

L'applicazione in campo regionale

In ambito nazionale la Valutazione d'Incidenza è disciplinata dal DPR 357/97 che attua la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - modificato ed integrato dal DPR 12/03/2003 n. 120.

L'art. 6 del DPR n. 120 stabilisce che pianificazione e programmazione territoriale devono tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), dei SIC (Siti di Inportanza Comunitaria) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) In Sicilia, è stato emanato il decreto ARTA del 21/02/2005, recante "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE" - (G.U.R.S. n. 42 del 07/10/2005), che individua i siti da inserire nella rete Natura 2000.

Aree della rete natura 2000

La rete Natura 2000 è una rete ecologica europea istituita con lo scopo di contribuire alla salvaguardia e alla tutela delle biodiversità, degli habitat naturali e delle specie fiore - faunistche.

In Sicilia attualmente sono stati designati 29 ZPS e 218 SIC che appartengono alla lista di aree naturali protette della rete Natura 2000. Su tali basi, L'Unione Europea ha individuato una serie di Siti di Importanza Comunitaria

(SIC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) con le relative aree di collegamento, che nel loro insieme costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000.

All'interno di questa normativa è prevista una Valutazione di Incidenza, quale quella in redazione con la presente.

Lungo la costa del territorio di Marsala sono state istituite le seguenti zone SIC e ZPS:

- sito SIC ITA010014, denominato "Sciare di Marsala"
- sito SIC ITA010026, denominato "Fondali dell'isola dello Stagnone di Marsala"
- sito SIC/ZPS ITA010001, denominato "Isole dello Stagnone di Marsala" sito SIC/ZPS ITA010021, denominato "Saline di Marsala".

Finalità della valutazione ecologica

L'elaborazione dello studio d'incidenza costituisce un'applicazione della normativa esistente a livello comunitario, statale e regionale relativa alla tutela della biodiversità di territori di particolare rilevanza ambientale. La Valutazione d'Incidenza si configura quindi, come un procedimento di carattere preventivo per l'identificazione, la quantificazione e l'esame dei potenziali impatti su habitat naturali e seminaturali e le specie di flora e fauna dei siti protetti, fa riferimento al sistema ambientale nel suo complesso, considerando le componenti biotiche e le connessioni ecologiche. Le interferenze debbono conto della capacità di rigenerazione delle risorse naturali e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

Valutazione di incidenza ex art 5 DPR 357 8/9/97

L'allegato "G" di cui all'art. 5 comma 4 del DPR 357 dell'8/09/1997

descrive i contenuti da trattare per la valutazione di incidenza di piani e progetti.

Questi sono :

1. caratteristiche dei piani e progetti.

le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti -interferenze con il sistema ambientale :

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

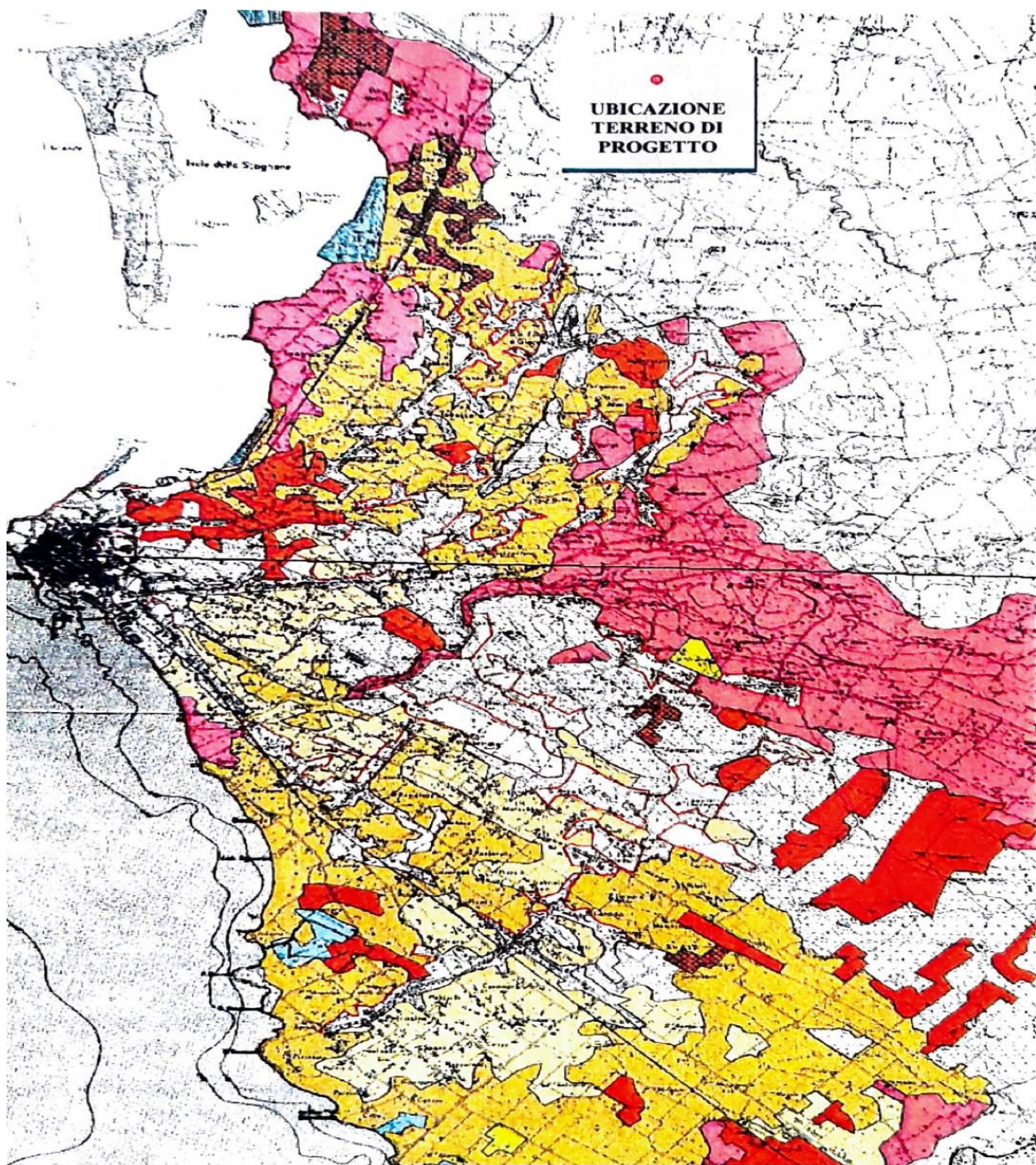
Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER.



mappa Corine Land Cover 2012

Sulla base della "Carta dell'uso del suolo" (1994) edita dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente sono descritte le tipologie di uso del suolo nell'area di Marsala e la loro distribuzione all'interno dell'area compresa tra F. Birgi e F. Màzaro.

Dal punto di vista percentuale si hanno le seguenti colture:



TIPOLOGIA

	agrumeto
	aree archeologiche
	aree verdi urbane
	bosco degradato
	bosco misto
	cave di estrazione
	colture in serra e tendoni
	conifere
	diga in terra e opere di scarico
	frutteto
	incolto roccioso
	latifoglie
	legnose agrarie miste
	macchia
	mandorleto
	mosaici colturali
	oliveto
	pascolo
	seminativo arborato
	seminativo semplice
	spiagge
	urbanizzato
	vigneto
	zone umide



Uso del suolo

Colture Percentuali

Colture legnose o agrarie miste 27,96

Vigneti 22,32

Incolto - roccioso 16,32

Zone urbanizzate 12,22

Seminativo 10,81

Agrumeti 6,74

Zone umide 1,61

Serre 1,47

Mosaici culturali 0,35

Macchia mediterranea 0,19

Come si può osservare, nel settore compreso fra il Fiume Birgi e il Fiume Màzaro l'uso del suolo si presenta abbastanza diversificato. Innanzitutto si osserva la presenza della tipica vegetazione mediterranea oggi presente soprattutto nelle numerose aree protette istituite. Agronomicamente le colture legnose o agrarie miste e i vigneti sono preponderanti in accordo con la forte presenza di aziende vinicole e agrumarie.

Nell'area sono presenti alcune zone protette: "Paludi di Capo Feto" e "Margi Spanò" (SIC e ZPS - sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale); "Isole dello Stagnone di Marsala" (Riserva Naturale Orientata e SIC - sito di interesse comunitario); "Sciare di Marsala" (SIC sito di interesse comunitario). Nelle zone umide si sviluppa una ricca vegetazione tipica della macchia mediterranea, costituita da Lentisco, Terebinto, Serracchio, Palma nana, Quercia calliprina e sugli orli da canneti con Stirpi, Tife e Gigli d'acqua. Tipiche nell'ambito del sistema di macchia mediterranea sono le "sciare" che si sviluppano entro le formazioni calcarenitiche e che nelle varie stagioni presentano la tipica vegetazione caratterizzata dalla Palma nana, dagli Oleastri, dal Timo, e dall'Iris.

Descrizione del sito nazionale e regionale (SIC/ ZPS)

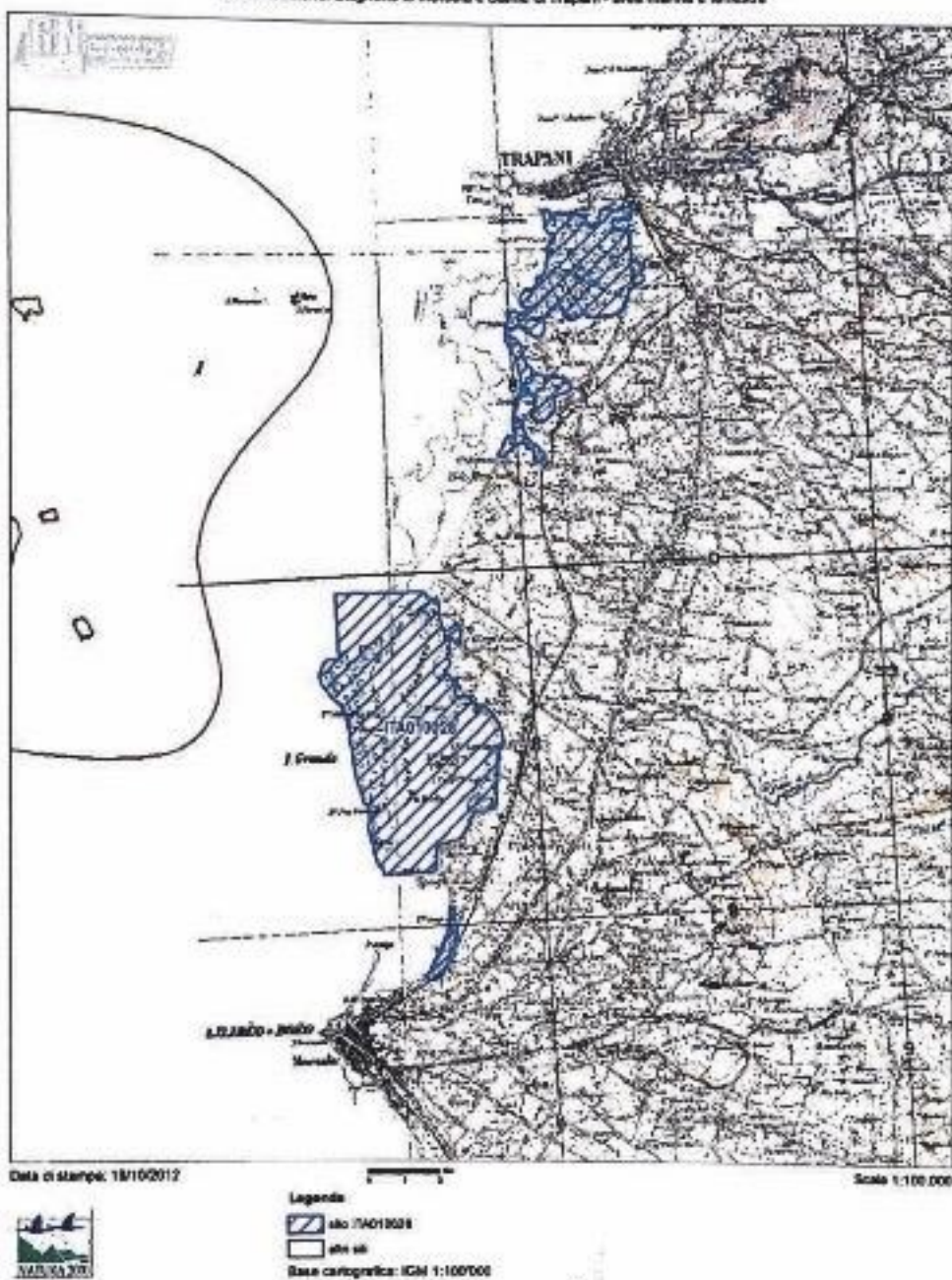
Il Sito SIC/ZPS ITA010028, denominato "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani" consiste in un ambito esteso circa 3731 ettari

Regione: Sicilia

Codice sito: ITA010028

Superficie (ha): 3721

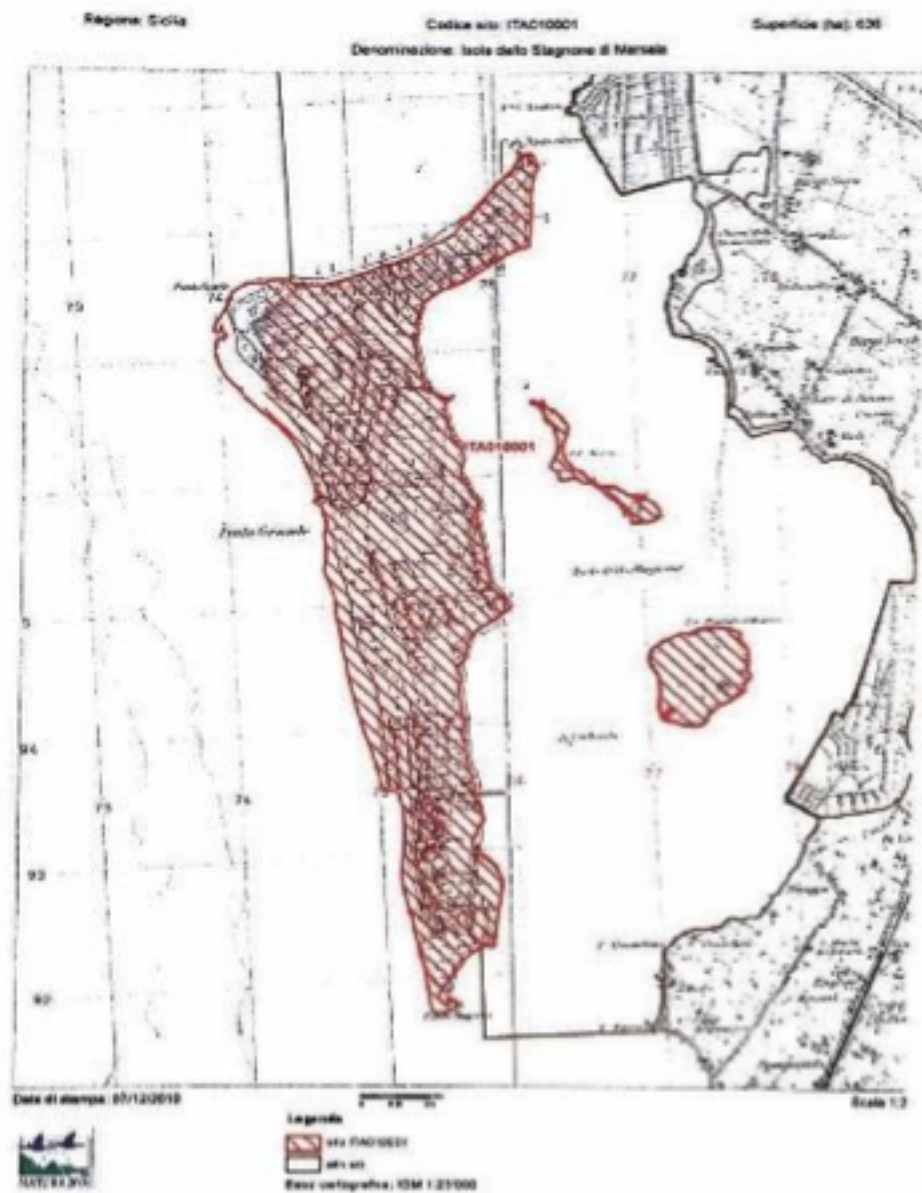
Denominazione: Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre



Include il sito SIC/ZPS denominato "Saline di Marsala" esteso circa 237 ettari (ITA010021)

l'area SIC/ZPS "Isole dello Stagnone di Marsala" che si estende per 636 ettari (ITA010001)

l'area SIC/ZPS "Isole dello Stagnone di Marsala" che si estende per 636 ettari (ITA010001)



- UBICAZIONE TERRENO DI PROGETTO
- UBICAZIONE TERRENO DI PROGETTO



e il Sito SIC "Fondali dell'isola dello Stagnone di Marsala" che si estende per 1770 ettari (ITA010026)

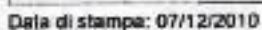
2



Codice sito: ITA010026

Superficie (ha): 1770

Denominazione: Fondali dell'isola dello Stagnone di Marsala



Legenda

 580 ITA010008

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

UBICAZIONE TERRENO DI PROGETTO

Questi tre siti, in particolare, costituiscono il complesso dello Stagnone di Marsala, ubicato a circa km 20 da Trapani e a circa 8 da Marsala, raggiungibile percorrendo la strada litoranea Trapani - Marsala.

Lo Stagnone di Marsala è un vasto ed antico bacino lagunare esteso circa 2.400 ha e presenta fondali bassissimi variabili da 0,25 mt a 2 mt. E' costituito dall'Isola Lunga (o Isola Grande) che chiude la laguna ed è la più vasta dell'intera area estendendosi in lunghezza da nord a Capo San Teodoro a sud, verso capo Lilibeo e altre tre piccole isole, l'isola di Mozia (o Isola San Pantaleo), l'Isola Santa Maria e l'Isola di Schola. La laguna è di formazione relativamente recente ed è stata originata dall'accumulo di sabbia a causa delle correnti e del moto ondoso che hanno creato l'Isola Lunga intorno a due originari isolotti. La costituzione dell'isola ha delimitato l'attuale laguna provocando così, a causa dell'assenza di correnti e moto ondoso, necessari al ricambio idrico, l'instaurazione di un ambiente riducente, con una temperatura al di sopra del normale.

Infatti d'inverno la temperatura dell'acqua non scende mai al disotto dei 12-14 °C mentre d'estate è in media di 26-27 °C arrivando a volte fino a 36 °C, dove i fondali sono più bassi, con variazioni delle caratteristiche chimico - fisiche dell'ambiente.

Aree IBA

In base a criteri omogenei definiti a livello internazionale, una Important Bird Area (IBA) è un'area considerata habitat importante per la conservazione di popolazioni di uccelli.

L'individuazione dei siti spetta al Bird Life International che ha sviluppato il programma. In particolare, una zona viene individuata come IBA se ospita percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate oppure se ospita eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.

in Italia il progetto IBA è curato dalla LIPU.

Ad oggi in Italia sono state identificate 172 IBA che ricoprono una superficie complessiva di 4.987.118 ettari. Le IBA rappresentano sostanzialmente tutte le tipologie ambientali del nostro paese.

Attualmente il 31,5% dell'area complessiva delle IBA risulta designata come ZPS mentre un ulteriore 20% è proposto come SIC.

Nel territorio della provincia di Trapani sono state individuate le seguenti zone IBA (Fonte: Regione Sicilia - IBA/Parchi)

- IBA157 Isole Egadi 3822 41410 7 22
- IBA158 Stagnone di Marsala e saline di Trapani 4877 36 36
- IBA162 Zone umide di Mazara 791 46 46

Bisogna segnalare che proprio la zona SIC/ZPS delle Saline di Marsala sono interessate in particolare, oltre che da altre specie pregiate di uccelli, da presenze stagionali di fenicotteri rosa, Aironi di diverse specie e di Cicogne che vi nidificano.

IDENTIFICAZIONE DEL MACROSITO ITA010028 FORMULARIO
 NATURA 2000
 TIPO: A
 CODICE SITO: (ITA010028)
 NOME SITO: Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre
 LOCALIZZAZIONE SITO
 LONGITUDINE= 12°27'58" W/E (GREENWICH) LATITUDINE = 37°53'42"
 AREA = 3731,00 ETTARI AREA MARINA = 49%
 REGIONE AMMINISTRATIVA = SICILIA
 REGIONE BIO-GEOGRAFICA = MEDITERRANEA 100%
 INFORMAZIONI ECOLOGICHE
 TIPI DI HABITAT ALLEGATO = (FORMULARIO STANDARD NATURA 2000)
 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO
 Il sito è composto da un'ampia estensione di mare confinato e/o lagunare (lo

Stagnone di Marsala) e una serie di saline costiere che si estendono immediatamente a sud della città di Trapani fino a Marsala. Sono presenti alcune piccole isole all'interno dello Stagnone (Mozia o S. Pantaleo, La Scuola e Santa Maria), mentre l'Isola Grande lo separa dal mare. La zona comprende anche un tratto di mare aperto, all'esterno della bocca nord di S. Teodoro. Dal punto di vista amministrativo l'area in oggetto, estesa per complessivi 3.581,96 ettari, interessa i territori comunali di Trapani, Marsala e Paceco. L'Isola Grande dello Stagnone, assieme all'Isola di Santa Maria ed all'Isola di San Pantaleo (Mozia), si ergono nell'ampia laguna prospiciente la costa di Marsala. La morfologia dell'intero comprensorio posto a nord di Marsala, inclusa l'area lagunare dello Stagnone, lascia supporre recenti movimenti di subsidenza che hanno probabilmente interessato anche parte della fascia costiera circostante, sulla base dei quali quella che prima doveva essere una larga piana alluvionale, è stata in gran parte sommersa. Le Saline di Trapani e Paceco includono una vasta depressione retrodunale ancora oggi sfruttata attraverso la salicoltura. L'intera area si trova inondata per buona parte dell'anno, con una porzione che si dissecca completamente in estate. Il substrato è impermeabile per l'elevata concentrazione di limo e argilla. L'ambiente di tipo lagunare è vivificato dalla presenza di due ampie bocche poste a nord e a sud dell'isola Lunga, che consentono una circolazione dell'acqua marina al suo interno. Dai dati termopluviometrici delle stazioni di Trapani e Marsala risultano precipitazioni medie annue comprese fra i 483 ed i 500 mm, mentre le temperature medie superano i 21 °C - sulla base della classificazione bioclimatica di Rivas-Martinez, la ZPS rientra nel termomediterraneo inferiore secco inferiore. L'area marina antistante la bocca nord dello Stagnone è quasi interamente occupata da una rigogliosa prateria a *Posidonia oceanica*, che si estende da pochi cm di profondità fino a circa 5 metri: essa fa parte dell'immensa prateria che a partire da Capo Feto si estende fino alle coste di Trapani, comprendendo i fondali delle isole Egadi, con l'esclusione di Marettimo. All'interno della zona lagunare, fra l'Isola Grande e Santa Maria e La Scuola, la prateria assume una particolare struttura, la cosiddetta "formazione ad atollo", disposta in maniera quasi

perfettamente circolare e di dimensioni variabili. Fra Punta dell'Alga e l'Isola Grande la prateria forma il cosiddetto "plateau recitale"; le basse profondità tipiche dell'interno dello Stagnone permettono l'emersione delle foglie durante la bassa marea, per cui l'insieme di queste formazioni tipiche possono essere riassunte come "formazioni recitali". La parte più interna dello Stagnone è invece quasi interamente ricoperta da un popolamento misto a *Caulerpa* proliferata e *Cymodocea nodosa*, appartenente alla biocenosi SVMC (Sabbie infangate in moda calma): al suo interno è presente anche la fanerogama *Nanozostera noltii*, oltre ad una moltitudine di specie di invertebrati bentonici (Poriferi, Cnidari, Molluschi, Anellidi Policheti, Crostacei, Echinodermi, ecc.). Rimarchevole è la presenza di forme aegagropile di specie algali, come *Rytidhlaea tinctoria* e *Lithothamnion* sp.: queste specie bentopleustofite vengono trascinate sul fondo dalla corrente e il lento rotolamento ne causa l'accrescimento a forma sferica, molto caratteristico. La grande biodiversità segnalata in quest'ambiente ne fa un'area di nursery e di alimentazione per moltissime specie ittiche, che qui trovano l'ambiente ideale per la riproduzione e per l'accrescimento dei giovanili di numerose specie di Sparidi, Mugilidi, ecc.. Le saline che sono comprese nell'area ospitano, nelle vasche di fredda, popolamenti a *Cymodocea nodosa* e *Ruppia cirrhosa*, insieme a popolamenti a invertebrati bentonici.

QUALITÀ' E IMPORTANZA

L'intera area riveste un'importanza notevole, sia dal punto di vista paesaggistico che biologico-ambientale. Il sistema delle saline e le stesse aree più o meno depresse dello Stagnone ospitano un insieme di comunità vegetali a carattere alofitico e subalofilo, caratterizzate da entità alquanto specializzate a rare in Sicilia, anche in funzione della peculiarità dell'habitat, oltre che dalla stessa regressione nel territorio regionale. Numerose sono le specie della flora vascolare che figurano nella lista rossa (Conti, Manzi & Pedrotti, 1992). Particolare interesse riveste altresì la presenza di varie entità della flora biologica. Nel 1980 l'area è stata dichiarata di elevato valore ornitologico a livello internazionale venendo inserita in un apposito "inventario". Nel

1989 l'area dello Stagnone di Marsala e le saline di Trapani è stata inserita nell'elenco delle aree di particolare importanza ornitologica in Europa. Numerose le specie di insetti endemici o rari alcuni dei quali trovano nell'area dello Stagnone l'unica stazione di presenza in Italia (es. *Teia dubia*). La presenza delle formazioni recrfali di *Posidonia oceanica*, oltre all'importanza come nursery area per le specie ittiche, completano le peculiarità di quest'ambiente, che più di qualsiasi altro ha mantenuto un equilibrio fra le millenarie attività umane (pesca, acquacoltura e salicoltura) e le sue caratteristiche naturalistiche ed ecologiche. All'interno della prateria di *Posidonia oceanica* è presente il Mollusco *Pinna nobilis*, il più grande Bivalve presente nel Mediterraneo e inserito nell'Al. 4 della Direttiva Habitat. L'area marina è segnalata come elettiva per i processi di speciazione di taxa marini. Sono state rinvenute 2 specie di Osteitti: *Opeatogenys gracilis* e *Syngnathus abaster*.

Sito di progetto

La Zona di Protezione Speciale, ZPS "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre" ITA010028 compilata e classificata nel 2005 ed aggiornata nel 2014; gestita Regione Siciliana Assessorato Territorio e Ambiente; Piano di gestione approvato con prescrizione Saline di Trapani e Marsala decreto N. 1251 del 04/12/2009, (fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare). Comprende un'ampia estensione di mare confinato e/o lagunare (lo Stagnone di Marsala) rappresentante il 49% del totale della superficie protetta (porzione riportata in cartografia). L'opera si colloca all'interno dello Stagnone di Marsala, su terreno privato di mq. 3.500,00 circa, (in catasto al F.M. 7, part. 237 - 136) con accesso da stradella vicinale, confinante con altri terreni di altre ditte a ovest incolto e da est con vigneto e a sud con terreno incolto, come si può vedere dalla foto sottostante.



ortofoto

E' di natura agricola, ubicato all'interno di una macrozona di terreni altamente produttivi (come si può vedere sulla carta di uso del suolo a pag. 5 alla quale si rimanda), storicamente utilizzati e particolarmente vocati per la produzione di uve pregiate autoctone (inzolia e grillo) e orticoltura in serre (pomodoro marmande e fragole).

Coltivazioni di pregio che in questa zona estrinsecano tutte le loro potenzialità produttive e alta qualità organolettica. In particolare il terreno oggetto della presente, è racchiuso da due lati da terreni coltivati a vigneto, è incolto, esente da piante e arbusti e non ha caratteristiche assimilabili ai "margi" presenti in alcune zone limitrofe.

Caratteristiche del progetto e delle opere già realizzate

Tipologia delle azioni e/o opere

Le opere realizzate riguardano la sistemazione di un lotto di terreno della superficie di mq. 3.500 circa. Il progetto prevede la realizzazione, così come previsto nel nuovo regolamento dei chioschi, di un fabbricato con struttura in legno, avente dimensioni di mt. 6,00 x 5,00 avente struttura di facile rimozione. Infatti il chiosco può essere rimosso a fine stagione. Il chiosco presenta una veranda di cui nella parte centrale con pergolato. La parte con pergolato ha una dimensione di mq. 12 mentre il resto della veranda ha una dimensione di mq. 17,40 e 16,01 per un totale complessivo, comprensivo di pergolato di mq. 45,41. Tutte le strutture sono di facile rimozione e sono state realizzate in legno lamellare e tavolato in legno. Il chiosco e il pergolato sono di colore bianco, mentre le passerelle sono di colore legno.

Oltre alla somministrazione di alimenti e bevande sarà possibile usufruire di ombrelloni e sdraio, vista la vicinanza al mare. Non sono presenti nel raggio di 100 m altri chioschi autorizzati. L'immobile è così composto:

Area bar e somministrazione mq. 14,82

Locale WC pubblico n.1 : 3,24 mq

Locale WC pubblico n.2: 1,05 mq

Locale WC personale: 1,05 mq

Disimpegni: 1,6 mq

Locale primo soccorso: 6,40 mq

La struttura prefabbricata precaria, priva di fondazioni, è di tipo stagionale ed offre uno spazio per l'esercizio della fruizione del mare, oltre alla somministrazione di alimenti e bevande, un pergolato e n° 6 ombrelloni in uno spazio esterno molto naturalistico a servizio del chiosco.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di vegetazione spontanea. Tale area attrezzata è caratterizzata dalla presenza di cespugli bassi della vegetazione lagunare terrestre, piante arbustive ed erbacee alofite tipiche dei bordi dei canali delle saline e dei litorali

sabbiosi, per rispettare la continuità biotica del contesto paesaggistico lagunare. Strutturalmente l'area si presenta completamente pianeggiante senza salti di quota o pendenze, il piano di campagna è a livello del piano della stradella di accesso.

Non sono state eseguite movimentazioni di terreno di alcun genere ad eccezione degli scavi per il posizionamento del pozzo nero a tenuta stagna e della cisterna di accumulo acqua potabile. Saranno collocate in vaso numero 7 palme nane di tipo "Chamaerops humilis" a ridosso del chiosco e lungo il lotto di terreno (vedi elaborati progettuali).

Una buona parte dell'area è ricoperta di un manto erboso naturale tipico dello Stagnone di Marsala.

Sul tetto del chiosco è stato collocato un impianto fotovoltaico di 4,5 kW asservito alle utenze elettriche del chiosco, il quale soddisfa i principali fabbisogni energetici del chiosco. L'area occupata dai moduli fotovoltaici, posti in aderenza alla copertura del chiosco, non risulta visibile dalle zone circostanti ed ha una superficie di circa 20 mq.

Nell'area retrostante del chiosco sono collocati dei contenitori per la raccolta differenziata di rifiuti, che verranno schermati da siepi in vaso di oleastro, ovvero *Olea europea* L. var. *sylvestris* Brot., identificato come specie autoctona da elenco 11 PSR Sicilia 2014/2020 (si allega scheda habitat in allegato 2).

Poche porzioni di terreno saranno delimitate da una recinzione in legno, della tipologia presente lungo i litorali dello stagnone.



Vista dell'area da sud ante operam



Vista dell'area da nord ante operam



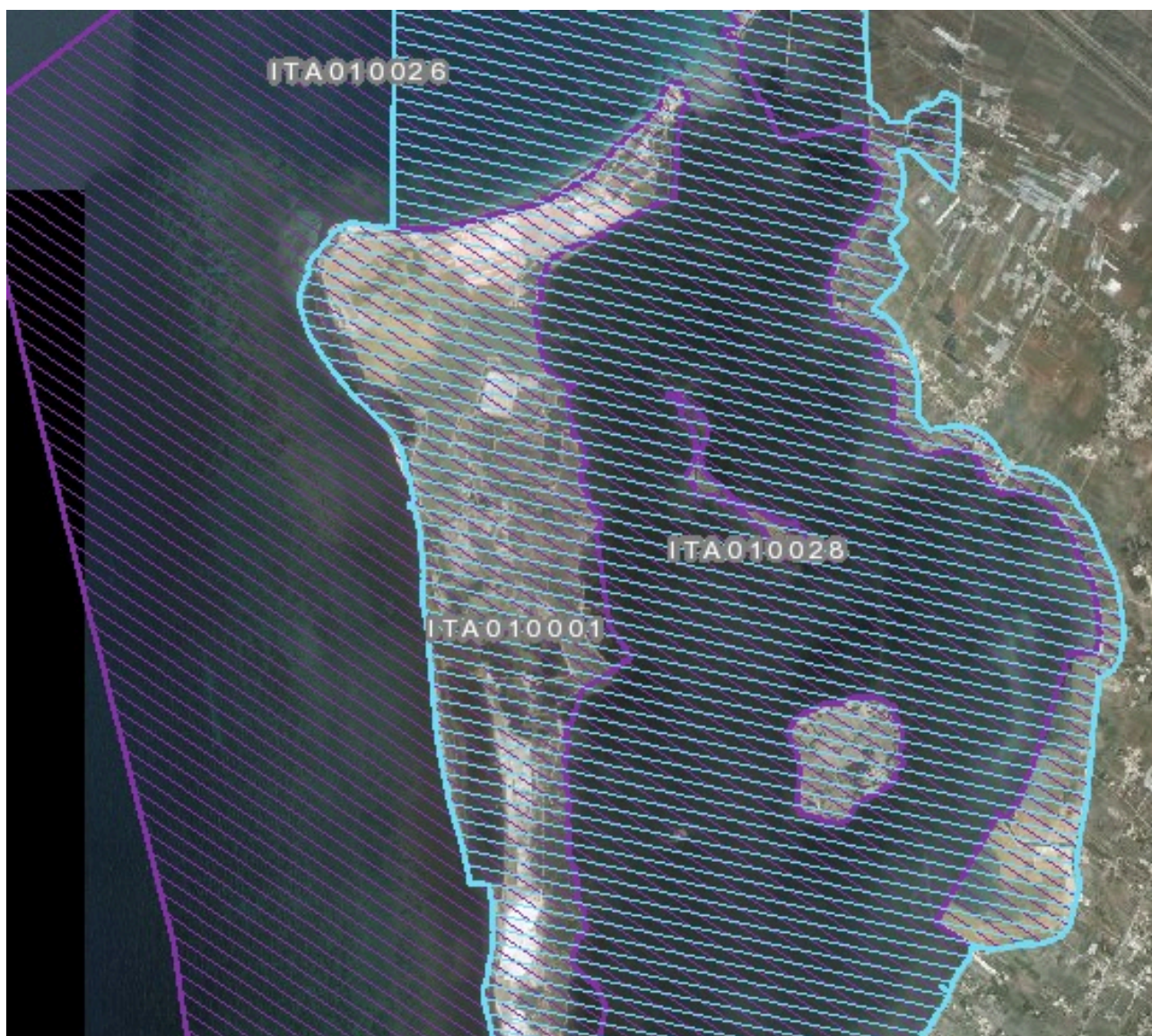
Vista dall'alto ante operam

Dimensioni e/o ambito di riferimento

La superficie territoriale interessata dall'intervento, che presenta caratteristiche stagionali è di mq. 30,00 circa e rappresenta una percentuale irrilevante rispetto alla superficie totale della macrozona SIC/ZPS ITA010028 che nel complesso consta di 3.731 ettari e anche rispetto alla Zona specifica di ubicazione ITA010021 estesa 237 ettari.



mappa perimetro SIC con ID, fonte Geoportale Nazionale (particolare area interessata)



mappa perimetro SIC con ID, fonte Geoportale Nazionale (area ampia limitrofa)

Uso di risorse naturali

Non sono state utilizzate risorse naturali nel corso della realizzazione dell'intervento , in quanto sono state previste per la realizzazione solo operazioni di montaggio e assemblaggio.

Per approvvigionamento di acqua potabile la ditta stipulerà un contratto di prelievo con mezzi propri con l'acquedotto del comune di Marsala.

Produzione di rifiuti

Nel corso della realizzazione dell'intervento sono state prodotte piccole quantità di scarti, imballi e cascami di legname che sono stati avviati ai centri di raccolta differenziata.

Successivamente alla realizzazione dell'intervento, quando si opererà a regime, i rifiuti prodotti saranno costituiti dagli incarti e dai vuoti delle bibite oltre a tovagliolini, bicchieri di plastica e materiale simile di scarto. Detto materiale di scarto sarà gettato in appositi contenitori per la raccolta differenziata e fine giornata saranno raccolti e avviati ai centri di raccolta autorizzati. Per quanto riguarda i reflui provenienti dai w.c, raccolti nell'apposito pozzo nero a tenuta stagna, la ditta ha stipulato un contratto con ditta di auto spurgo autorizzata.(vedi allegato 1)

Impianti

La zona in esame non è dotata di rete fognante comunale, per questo motivo è stato realizzato un impianto con pozzo nero a tenuta stagna.

La tubazione è stata realizzata in materiale plastico ad alta resistenza allo schiacciamento.

L'approvvigionamento idrico è costituito da un serbatoio interrato di acqua potabile.

Il collegamento avviene con tubazione interrata in polietilene.

Inquinamento e disturbi ambientali

L'intervento a regime non comporta emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera e di rumori.

In fase di collocazione non ci sono state emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera e ogni altra causa di disturbo.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, la musica verrà diffusa esclusivamente come leggero sottofondo all'attività e non per intrattenere gli avventori. L'impianto elettroacustico di diffusione sonora che verrà utilizzato non è sorgente sonora significativa e quindi non altera il clima acustico presente

Rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

Data la natura dell'opera non è previsto l'impiego di sostanze pericolose o nocive alla salute né l'impiego di tecnologie complesse ma bensì il solo uso di strumenti manuali semplici. In ogni caso gli addetti ai lavori hanno osservato tutte le precauzioni previste dalla Legislazione nazionale vigente in materia di Sicurezza.

Area vasta di influenza del progetto interferenze con il sistema ambientale

Descrizione dell'ambiente naturale

L'ambiente è di tipo lagunare alimentato dalla presenza di due ampie bocche poste a nord e a sud dell'isola Lunga, che consentono una circolazione dell'acqua marina. L'area marina antistante la bocca nord dello Stagnone è quasi interamente occupata una rigogliosa prateria di Posidonia oceanica, che si estende da pochi cm di profondità fino a circa 5 metri. All'interno della zona lagunare la prateria assume la particolare struttura ad "atollo" disposta in maniera quasi perfettamente circolare e di dimensioni variabili.

L'intera area più di qualunque altra in Sicilia ha mantenuto un equilibrio fra le millenarie attività umane (pesca, acquacoltura e salicoltura) e le sue caratteristiche naturalistiche ed ecologiche ricoprendo oggi un ruolo notevole per l'importanza biologica ed ambientale delle specie e degli habitat di cui è composta.

Grazie all'attività di inventario condotta dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana in seno al Progetto "ORBS", è stato possibile ricostruire carte di distribuzione di 4 principali Habitat - Direttiva Natura 2000.

I dati cartografici sono stati validati tramite l'analisi sistematica di dati presenti in letteratura. La fase di inventario ha infatti permesso la raccolta sistematica (tramite produzione di un rigoroso protocollo di Systematic Review), lo screening e l'analisi di informazioni di letteratura (istogramma).

I 2 Habitat Natura 2000 censiti ed analizzati:

Habitat 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (Sabbie)

Habitat 1120 Praterie a Posidonia oceanica (Praterie a P. oceanica)

N.B. In figura (cartografia ricostruita) il colore grigio è riportata la superficie soggetta a protezione ma di cui non sono disponibili dati sulla presenza di Habitat e quindi la relativa cartografia.

Le percentuali riportate in tabella riferite a ciascuno degli habitat oggetto del presente lavoro di inventario, si riferiscono alla rispettive superfici censite per ogni habitat sul totale di estensione di area soggetta a protezione (SIC ITA010026; ZPS ITA010028); tale analisi è frutto del lavoro di integrazione della cartografia disponibile. L'istogramma riporta la mole di dati censiti e sottoposti a screening di letteratura disponibile per ciascun habitat (numero di fonti di letteratura estratte per habitat).

Il buono stato di conservazione di questi siti è legato alla persistenza delle acque e alla loro qualità, con riferimento a un basso carico di inquinanti e di materiali in sospensione e parametri chimico-fisici delle acque dei siti, in particolare la salinità, devono avere una evoluzione

Misure di protezione		HABITAT Natura 2000 censiti			
		1110	1120	1170	8330 (N.)
SIC	ITA010026	56.3%	42.4%	-	-
ZPS	ITA010028	68.4%	18.6%	-	-

stagionale, con caratteristiche più dulcicole nei mesi di massima piovosità e/o di massimo apporto fluviale e con caratteristiche alofile nelle stagioni secche. L'intervento proposto in progetto non interferisce con i parametri di cui sopra non interessando l'ambito lagunare il cui stato di conservazione è comunque legato alla persistenza delle acque e alla loro qualità, con riferimento a un basso carico di inquinanti e di materiali in sospensione e parametri chimico-fisici delle acque dei siti, in particolare la salinità"

Interferenze sulle componenti abiotiche

L'eventuale impatto sulla natura del suolo e del sottosuolo, dato l'assenza di scarichi e di immissione di manufatti nel sottosuolo è praticamente inesistente. Anche se ci rapportiamo alla stabilità del suolo, ci rendiamo conto che, data la natura particolarmente leggera e non invasiva dei manufatti da collocare, nessuna minaccia alla stabilità del suolo potrebbe generarsi come conseguenza all'intervento in progetto.

Interferenze sulle componenti biotiche

Il sito è caratterizzato da banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina. Le componenti floristiche sono costituite per lo più da limitata presenza di Posidonia che comunque è limitata alla lingua di terra demaniale prospiciente il mare. Quelle faunistiche dagli insetti che stazionano o trovano riparo tra di essa. Le possibili minacce individuate per il sito dalla rete Natura 2000 consisterebbero in:

- Fenomeni di degradazione del suolo per compattazione dovuta a calpestio;
- Abbassamento della falda;
- Incremento della variazione di salinità dei corpi d'acqua per cambiamenti del regime idrologico predazione nei siti di nidificazione e di riposo;
- agricoltura intensiva e allevamenti;
- inquinamento della falda ;
- trasformazioni a carico dei fondali;
- presenza di piscicoltura e mitilicoltura;
- prosciugamento e destinazione ad altro uso, anche parziale;
- erosione costiera.

L'intervento non ha previsto opere di approvvigionamento idrico, né estirpazioni o rimozione di arbusti, né immissione di cemento, ferro o quant'altro che potrebbe alterare il sito o rimanere in loco dopo lo smontaggio a fine stagione estiva.

Il sito attualmente è ricoperto da un manto di erba locale.

Il luogo è da sempre frequentato dalla popolazione locale di Birgi che lo frequenta durante i periodi estivi per rinfrescarsi del caldo estivo.

L'interferenza che l'intervento, in corso o a regime avrà sulla condizione ecologica dell'habitat, sulle componenti floristiche e faunistiche, pertanto non è apprezzabile.

Connessioni ecologiche

Il progetto non ha effetti su altri siti limitrofi e non incide sullo stato di conservazione della flora e della fauna.

Valutazione degli effetti sul Sito

Tutti gli interventi previsti sono perfettamente inquadrabili tra la tipologia di opere consentite nelle zone a maggior tutela delle aree protette, inoltre la tecnica di posa dei materiali utilizzati per i camminamenti e per l'appoggio del chiosco non andranno a deteriorare il sito in quanto non esistono essenze arboree di pregio da salvaguardare.

Conclusioni

Sulla base delle caratteristiche dimensionali e strutturali dell'opera, accertata l'assenza di immissioni di scarichi nel terreno e nel sottosuolo, l'assenza di prelievo di acqua dal sottosuolo; considerato il carattere puramente stagionale dell'iniziativa, la facilità di rimozione e il facile ripristino dei luoghi allo smontaggio e non ultimo, la sua collocazione in zona dove si registra sempre la presenza di utenza dedita alla balneazione, si può affermare che l'opera non comporta interferenze ambientali le aree soggette a tutela.

Infine dallo screening effettuato sull'opera si ritiene che, sia per la tipologia di interventi previsti che per la localizzazione dell'intervento al confine dell'area protetta, non emergano fattori di incidenza determinanti sugli obiettivi di conservazione delle zone (ZSC) ITA 010021 "Saline di Marsala", ZSC ITA 010026 "Fondali dell'Isola dello Stagnone"; Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA 010028 "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - Area marina e terrestre";

Marsala lì 26-07-2022

Il tecnico

Ing. Paolino Di Stefano

Allegato 1

CONTRATTO PER IL SERVIZIO D'AUTOSPURGO

Tra

Il sig. INGRASSIA Michele nato ad Erice il 07/11/1993 in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante Ditta REGINA S.R.L. a socio unico con sede a Marsala 91025 (TP) in C/da S. Silvestro n. 483 P.IVA 02475900813 – iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. PA/010260 –

Ed

IL COMMITTENTE

Sig. CARMELO ALESSI (denominato produttore)

nato a PALENZO il 06/12/1949 residente in PALENZO

Via/c/da ABRUZZA N. 5 in qualità di TITOLARE

Della Ditta STAGNONE KITCHEN con sede VIA ABRUZZA N. 5 SC B IN. 4, PALENZO
DI CARMELO ALESSI

codice fiscale/partita Iva 06827380823 - Telefono 3804193431.

Affida all'impresa sopra generalizzata il servizio di raccolta trasporto e conferimento presso la discarica comunale o altro punto di raccolta indicato dal Servizio Idrico Integrato del Comune, dei rifiuti liquidi codificate con il C.E.R. 20.03.04 (Fanghi delle Fosse settiche) con le seguenti condizioni contrattuali:

Il servizio verrà effettuato in modo esclusivo nell'unità locale sito in MARSALA (TP)
in CONSORZIO BIELLI CLEMENITE S.R.L.

Il servizio d'autospurgo sarà eseguito sotto la richiesta del produttore del rifiuto e durante le giornate lavorative dal lunedì al venerdì dalle ore 08,30 alle ore 17,30 escluso sabato, domenica e giornate festive;

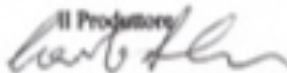
- a) Il produttore è responsabile delle caratteristiche chimico fisiche del rifiuto prelevato dalla ditta d'autospurgo, il quale deve rientrare nei limiti imposti dalla tabella 3 all. 5 del D.lgs. 152/2006;
- b) Durata contrattuale pari ad anni due dalla sottoscrizione del presente titolo e con rinnovo tacito di pari durata salvo disdetta tra le parti mediante lettera raccomandata a.r. almeno due mesi prima della scadenza;
- c) Il costo del servizio è da quantificare nel momento in cui verrà eseguito il servizio;
- d) Il produttore ha l'obbligo di effettuare la manutenzione della vasca di raccolta almeno una volta all'anno come previsto dal regolamento comunale art. 14 comma 2 ;
- e) Il trasportatore viene esonerato da qualsiasi responsabilità del mancato funzionamento dell'impianto di depurazione comunale e dei limiti di conferimento;

- f) Il produttore ha l'obbligo fornire gli esami chimici per l'accettabilità del rifiuto ogni qualvolta al trasportatore necessitano;
- g) Per eventuali comunicazioni scritte dovranno pervenire presso la sede delle impresa d'autospurgo Regina s.r.l.;
- h) Il presente contratto è composto da due pagine esatte;
- i) In caso di controversie è di competenza di foro di Marsala;

Le parti dichiarano di aver letto attentamente il presente titolo, e agli effetti degli art. 1341 e 1342 del codice civile dichiarano di approvare le clausole a);b);c);d);e) f), g), h), i).

Letto, scritto e confermato.

Marsala, li 03/02/2022

Il Produttore


STAGNONE KITESURF
di CARMELO ALESSI
Cida Birgi Clemente snc
91025 Marsala Cell +39 3807193438
C.F. LSS CML 79T04 G273J
P. IVA 06827980829


REGINA S.R.L.
Via ...
Reg. ...
Ingrassia Michele

Allegato 2

CODICE CORINE BIOTOPES 32.211 MACCHIA BASSA A OLIVASTRO E LENTISCO	
EUNIS >F5.5	
SINTASSONOMIA <i>Oleo-Ceratonion</i>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni ad alti e bassi arbusti dominati da sclerofille fra cui <i>Olea europea/sylvestris</i> e <i>Pistacia lentiscus</i> . Si sviluppano nelle fasce più calde dell'area mediterranea. Vengono qui incluse anche i lentisceti puri (32.214 formazioni a lentisco).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE Vedi Corine Biotopes	
SPECIE GUIDA <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Olea europaea</i> var. <i>oleaster</i> (dominanti)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Zone costiere e subcostiere dell'Italia centrale e meridionale, Sicilia e Sardegna.	
	